

# I tre nodi della discordia per l'egemonia nel centrodestra

Braccio di ferro anche su prostituzione e riforma delle pensioni  
Berlusconi e Meloni tentano di arginare l'attivismo leghista

i punti

**1** **I vaccini** - L'argomento ha provocato subito scintille all'interno della coalizione di centrodestra. Salvini ha lanciato la proposta di abolizione della legge che impone l'obbligo di vaccinazione. Ma Berlusconi ha escluso che un governo di centrodestra deciderà la cancellazione dei vaccini obbligatori. Ancora più categorica Giorgia Meloni, d'accordo con il mantenimento della legge attuale.

**2** **Le case chiuse** - La proposta è di Matteo Salvini: riaprirle, regolarizzarle e tassarle. Su questo tema il segretario della Lega sembra essere rimasto isolato all'interno della coalizione, perché Silvio Berlusconi come Giorgia Meloni hanno espresso subito il loro disaccordo rispetto all'idea di cancellare la legge Merlin che ha vietato le case chiuse.

**3** **La legge Fornero** - Su questo tema le posizioni delle tre anime del centrodestra sono tutte differenti. Salvini ha detto e ribadito che l'attuale riforma del sistema pensionistico sarebbe da cancellare, mentre Berlusconi ritiene sia necessario il mantenimento della normativa. Giorgia Meloni infine propone la sostituzione della Fornero con un'altra riforma.

## Retroscena

AMEDEO LA MATTINA  
ROMA

Scintille nel centrodestra sulla obbligatorietà dei vaccini. Ma Berlusconi è convinto che alla fine gli alleati del centrodestra si mettono sempre d'accordo. Quello che conta per il Cavaliere è il "miracolo" elettorale registrato nei sondaggi, compreso l'ultimo riservato di Alessandra Ghisleri che è stato girato al tavolo romano delle candidature dove si deciderà la ripartizione delle quote. Totale 40,4%, con Forza Italia al 16,8, Lega al 14,5, Fratelli d'Italia al 5%, Noi con l'Italia quotato bassissimo (1,1%). Un'eventuale lista Rinascimento-Sgarbi è sullo 0,4%. Quotati pure gli animalisti allo 0,9%.

Tutti marciano verso la vittoria elettorale con un canovaccio di programma comune, tranne poi forzare la propria identità per spingere in su la propria pasticella. Salvini non vuole rimanere sotto le percentuali di Berlusconi e quindi carica a pallettoni il suo fucile elettorale. Uno dei bersagli preferiti è proprio l'obbligatorietà dei vaccini. Lui i figli li ha vaccinati, ma a suo parere ne bastano quattro. Dieci invece sono un rischio per la salute dei bambini. Il modello è il Veneto: libertà di scelta e dialogo con le famiglie. Quando la legge Lorenzin entrò in vigore, il governatore Luca Zaia emise un

decreto che concedeva alle famiglie una moratoria fino al 2019 e la impugnò davanti alla Corte costituzionale. Impugnazione respinta. A parte Salvini, Zaia non era sostenuto da tutta la sua giunta, da Forza Italia e dai suoi colleghi di Lombardia e Liguria Maroni e Toti. Ora però il leader del Carroccio torna alla carica. Come dovrà comportarsi il ministro della Sanità di un eventuale governo di centrodestra è un mistero, visto che gli alleati la pensano in maniera diametralmente diversa. A cominciare da Berlusconi. Il capogruppo azzurro Paolo Romani è stato uno sostenitori più convinti della legge Lorenzin («l'obbligatorietà tutela la salute dei nostri figli»). Meloni considera i vaccini «la scoperta scientifica più rilevante degli ultimi secoli». Guai a spaventare le famiglie e fare disinformazione: «I vaccini hanno salvato milioni di persone». La quarta gamba di Noi con l'Italia («sui vaccini diciamo no alle strumentalizzazioni becere», sostiene Lorenzo Cesa) finge di polemizzare con Luigi Di Maio per evitare tensioni con Salvini nelle ore in cui si decide la ripartizione delle quote dei collegi.

Ma non c'è solo questo tema a dividere il centrodestra. La riapertura delle case chiuse, sostenute da Lega, è un altro. «Come donna la considero una sconfitta», precisa Meloni che ha il problema generale di porre un argine a Matteo sulla conquista del consenso a destra. Una contesa tra sovranisti che

sarà sempre più aspra. Salvini vuole fare proprio il cavallo di battaglia dei Fratelli d'Italia, attere sulla natalità e la questione demografica. Vuole pure scatenare la battaglia contro la delocalizzazione degli stabilimenti industriali, contro le multinazionali e le imprese che portano il lavoro all'estero e importano i loro prodotti in Italia. L'intenzione è di caratterizzare la sua campagna elettorale sempre di più sulle orme di Trump.

Salvini e Meloni si trovano però d'accordo nel respingere le parole del commissario europeo Pierre Moscovici che vede un rischio nel voto italiano. «Si faccia i fatti suoi», hanno tuonato. Il sovranismo degli alleati e le dichiarazioni di Attilio Fontana sulla razza bianca mettono in difficoltà Berlusconi di fronte ai suoi amici del Ppe. Lo imbarazzano anche le parole di Marine Le Pen che parla del voto italiano come «l'inizio di una nuova Europa» e del suo «alleato» della Lega che starebbe costruendo a «una coalizione allargata» con al centro la lotta alla Ue. Per la Le Pen da una parte ci sono Macron e Merkel, i «mondialisti», dall'altra i «nazionali». Ma il Cavaliere minimizza e dice che all'estero sono preoccupati solo dei 5 Stelle.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

**Salvini**  
Sono sue le proposte che stanno creando le divisioni maggiori tra gli alleati Ma Berlusconi è convinto che alla fine si troverà un accordo su tutti i temi

